

IL LIBRO ■ IN USCITA MERCOLEDÌ LA NUOVA OPERA DEL SACERDOTE LODIGIANO

Don Cazzulani, il Vangelo in tasca

«Con il Vangelo in tasca. Escursioni domenicali» è il nuovo libro di don Guglielmo Cazzulani. L'uscita è prevista per mercoledì 9 ottobre e si tratta del quarto testo che il sacerdote, oggi coadiutore a Paullo, pubblica con l'editrice Ancora. Sarà un vero e proprio ciclo di commenti ai Vangeli. Si comincia, dall'Anno A dedicato a Matteo e il taglio sarà narrativo, più che esegetico, nello stile schietto ed accattivante a cui don Guglielmo ha abituato i suoi lettori, a partire dalle pagine del nostro quotidiano. Ogni domenica infatti, nella sezione dedicata alla Chiesa lodigiana, il sacerdote tiene una sua rubrica in cui abilmente attualizza vicende della quotidianità di duemila anni fa. Tutti questi scritti confluiranno nella sua raccolta di riflessioni e

accompagneranno domenica dopo domenica i fruitori.

Il Vecchio e il Nuovo Testamento traboccano di storie e di vita vissuta, trasformate dall'autore in storie di oggi: il cinquantenne esodato che non riesce più a guardare il futuro, il disoccupato che non può pagare le bollette, l'adolescente in crisi per la separazione dei genitori, la vedova ottantenne che non sa come prendersi cura del figlio disabile. Don Guglielmo, vivendo a stretto contatto con i fedeli della sua parrocchia, ha conosciuto e affrontato tutte queste situazioni. Il nostro direttore, Ferruccio Pallavera, nella postfazione al volume, sottolinea: «È un vangelo che si fa musica, che diventa testimonianza quotidiana. Che fa capire perché nel messaggio di Cristo è stampato il si-

gnificato della vita, di un Dio che si fa uomo e che entra nella storia, e cammina a piedi scalzi sulle polverose strade della Galilea».

Lo stile vivace e mai banale rendono le "Escursioni domenicali" adatte a tutti, una vera testimonianza di fede che si potrebbe definire "a portata di mano": «Più che un commento, un viaggio con il Vangelo in tasca - dichiara l'autore, e aggiunge -. Parole riservate ai viandanti, alle persone che camminano in questa vita e che qualche volta s'intrufolano in chiesa, alzano lo sguardo, e domandano semplicemente "perché". Oppure ai pendolari che alla sera ritornano dal lavoro, stanchi per tanta fatica e con il cuore fradicio perché ha piovuto dentro l'anima».

A.R.

